

LE CASSE DI PREVIDENZA E I CONSIGLI NAZIONALI
DELLE PROFESSIONI TECNICHE PER IL LAVORO

QUALITÀ E CRESCITA ECONOMICA



RASSEGNA STAMPA

AL 27/07/2011



CNA
PPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONSIGLIO NAZIONALE DEI CHIMICI
PREVIO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



CONSIGLIO
DELL'ORDINE
NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

inarcassa



Architetti e ingegneri ripensano il ruolo degli Ordini professionali e delle Casse pensioni
First On line, 27 luglio 2011

Paese e professioni, arriva il tesoretto
Il Giornale (ed. Piemonte), 17 luglio 2011

Professionisti: a ottobre qualità standard per i servizi
Progetti e Concorsi, 11 luglio 2011

Casse, un fondo per i cantieri
Edilizia e Territorio, 11 luglio 2011

I tecnici si alleano su welfare e redditi
Corriere Economia, 11 luglio 2011

Ingegneri, architetti, periti: la grande alleanza dei tecnici
Affari & Finanza, 11 luglio 2011

Professioni tecniche unite per la crescita
Il Tempo, 7 luglio 2011

Sviluppo, un patto fra gli ordini tecnici
Italia Oggi, 7 luglio 2011

Dalle casse un fondo per le opere pubbliche
Il Sole 24 Ore, 7 luglio 2011

Professioni: un patrimonio economico e di conoscenza a disposizione del Paese
AdnKronos - LABITALIA, 6 luglio 2011



Architetti e ingegneri ripensano il ruolo degli Ordini professionali e delle Casse pensioni

Il presidente di Inarcassa, Paola Muratorio, favorevole alla modernizzazione delle professioni e dei loro istituti ma senza strappi - Gli Ordini non vanno aboliti ma il loro ruolo deve cambiare - Difficile mettere le Casse in concorrenza tra loro.

La polemica sul ruolo degli Ordini professionali che ha visto una levata di scudi in Parlamento degli avvocati-onorevoli contro le proposte del Ministro Tremonti di abolire l'esame di Stato e di ridimensionare il ruolo degli Ordini ha riguardato soprattutto le cosiddette professioni liberali: avvocati, commercialisti, notai. Molto meno si è parlato delle professioni tecniche (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali, agronomi geologi, ecc) che, tutti insieme, rappresentano più di 500mila professionisti molto legati alla produzione e che quindi stanno soffrendo per il forte calo delle attività di investimento sia in opere pubbliche che nei comparti industriali ed agricoli.

I Consigli nazionali di questi ordini e le rispettive Casse di previdenza stanno organizzando per l'autunno una manifestazione per presentare alcune proposte concrete con lo scopo di aiutare la modernizzazione del paese e sostenere la ripresa degli investimenti. La presidente di Inarcassa (la Cassa previdenziale di ingegneri ed architetti) Paola Muratorio, che è una delle più attive promotrici di questa iniziativa, tiene a sottolineare che le professioni tecniche non vogliono ricadere nelle vecchie logiche di lamentela e di rivendicazione, ma sviluppar delle proposte per collaborare con il Governo e con la pubblica amministrazione per rendere possibile un rilancio degli investimenti. " Sappiamo benissimo - dice la Muratorio - che i soldi pubblici sono pochi ed in prospettiva la finanziaria di Tremonti prevede una ulteriore riduzione. Quindi la nostra idea è quella di utilizzare parte delle risorse disponibili nei nostri Enti previdenziali per dar vita ad un fondo che possa investire direttamente nelle infrastrutture in modo da facilitarne il finanziamento a prescindere dai soldi pubblici. Oggi noi dobbiamo registrare una grave crisi: gli architetti hanno avuto un calo del reddito del 10% l'anno scorso e gli ingegneri del 3%. E quest'anno la situazione non sembra migliorare. Ecco perchè vogliamo farci parte attiva sia con i mezzi finanziari, sia con proposte per semplificare e dare certezza alle procedure burocratiche che oggi tengono lontani i possibili investimenti nel nostro paese".

Infatti si è visto che Ikea ha già rinunciato a due iniziative, una in Toscana e la seconda in Piemonte, e costruirà uno nuovo punto vendita in Francia. Ma la polemica parte dal ruolo degli Ordini che secondo molti economisti riducono la concorrenza e contribuiscono a mantenere elevate le tariffe. " I nostri Ordini sono già liberalizzati - dice la Muratorio -. Non ci sono tariffe minime né limitazioni all'ingresso dei giovani all'esame di Stato che per certe professioni tecniche mi sembra assurdo abolire e che comunque non è certo un ostacolo all'ingresso dei giovani. Casomai è il degrato della qualità degli studi in molte facoltà universitarie che dovrebbe essere motivo di seria preoccupazione". Ma gli Ordini potrebbero avere un ruolo più attivo per migliorare non solo la propria immagine ma soprattutto i servizi resi ai committenti? " Credo proprio di sì - sostiene la Muratorio -, bisogna puntare sempre di più sulla qualità. Gli Ordini dovrebbero farsi parte attiva nell'elaborare degli standars minimi di qualità di certe prestazioni. Ad esempio si dovrebbe chiarire cosa si intende per progetto esecutivo, di quante tavole deve essere composto, quali dettagli deve avere. Insomma, il problema centrale, per noi come per l'intero Paese, è quello di promuovere un salto di qualità e gli Ordini dovrebbero esserne tra i soggetti attivi".

Ma veniamo alle Casse previdenziali. Secondo una proposta un po' provocatoria dell'avvocato Alessandro De Nicola, bisognerebbe fare entrare la concorrenza anche nelle Casse lasciando libero il professionista di scegliere quella che ritiene migliore. " In linea teorica posso anche essere d'accordo. Tuttavia, tenendo conto delle leggi attuali e della necessità per gli Enti di mantenere la sostenibilità nel tempo degli attuali iscritti, un così drastico cambiamento è difficilmente applicabile. Quello che invece si deve fare è un processo di accorpamento tra i vari enti previdenziali, magari iniziando da subito con la messa in comune di una serie di servizi che, se fatti su dimensioni più ampie, possono contribuire a ridurre notevolmente l'incidenza dei costi di gestione. Noi di Inarcassa siamo abbastanza grandi ed abbiamo sviluppato diverse pratiche di eccellenza che potrebbero essere diffuse nel resto delle Casse. Così come potremmo prendere innovazioni sviluppate da altri". Le professioni tecniche hanno capito che non si può alzare le barricate in difesa di un passato che non c'è più ma occorre cambiare per contribuire ad innalzare la competitività di questo paese, senza la quale non potremo sperare di tornare ad un ritmo di crescita simile a quello degli altri paesi europei. Ma chiedono di essere ascoltate e di partecipare ai tavoli dove si discutono le riforme così da uscire dall'attuale fase di stallo che, ormai è evidente, danneggia l'intero paese.

PATTO COL SETTORE PUBBLICO

Paese e professioni arriva il tesoretto

*Consigli e Casse dei professionisti
tecnici lanciano l'idea di un fondo*

Un «tesoretto» per la crescita delle professioni e del Paese. Un capitale da 7,3 miliardi di euro, un fatturato complessivo di oltre 12,7 miliardi, mezzo milione di professionisti iscritti agli albi professionali: è il patrimonio economico e di conoscenza che le casse di previdenza e i consigli nazionali delle professioni tecniche (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, dottori agronomi e forestali, geologi e chimici) mettono in campo con interventi diretti allo sviluppo della professione e della crescita generale. Lo ha ribadito il convegno «Qualità e crescita economica», organizzato a Roma dai consigli nazionali dei professionisti tecnici e dalle rispettive casse. «Abbiamo avviato un laboratorio comune di idee e progetti - ha detto Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, la Cassa di previdenza e assistenza degli ingegneri e architetti liberi professionisti - perché l'attuale assetto dell'economia italiana e del mercato dei servizi professionali, e le prospettive di riforma della libera professione, ci spingono a unire le nostre forze economiche e progettuali». Tra le proposte allo studio, la costituzione di un fondo nel quale confluirà il capitale di rischio delle casse, per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private. Collaborando strettamente col settore pubblico e garantendo qualità, innovazione e sostenibilità ambientale. «Abbiamo molti giovani iscritti, quasi la metà professionisti under 40, che aumentano a ritmi vertiginosi ogni anno - ha sottolineato Muratorio - L'accesso e l'affermazione nel mercato del lavoro è sì difficile, non certo a causa di restrizioni all'ingresso, ma per le sempre minori opportunità di lavoro, come dimostrano anche i dati sui redditi medi dei liberi professionisti

tecnici, che nel 2009 ammontano a 26 mila euro, con drammatiche differenze geografiche e di genere». I rappresentanti dei professionisti vogliono intervenire direttamente a sostegno della professione, par-

IDEA INNOVATIVA E AMBIZIOSA
**Il capitale di rischio accumulato
andrebbe finanziare un insieme
di opere pubbliche e private**

tecipando al tavolo sulle scelte in campo economico-sociale a fianco del governo, della componente industriale e dei sindacati. «Un tavolo - ha ribadito Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale periti industriali - che per potersi reggere

richiede una quarta: quella dei professionisti italiani. Va superato il fenomeno delle gare al massimo ribasso che sta stravolgendo il settore dei lavori pubblici deteriorandone la qualità».

Altro progetto in campo è la rete degli studi professionali in modo da ottenere economie di scala e incentivi fiscali. Allo studio anche la rottamazione degli impianti elettrici non a norma, che metterebbe in moto un circolo virtuoso di lavori e finanziamenti a costo zero per le finanze pubbliche. Ambiti professionali per eccellenza come la sicurezza, l'ambiente e la manutenzione dello straordinario patrimonio edilizio italiano, saranno tutti interessati dalle proposte unitarie dei consigli e delle casse. Con il risultato, secondo le prime stime annunciate da Jogna, di «creare nuovo lavoro, solo nel settore dell'efficienza energetica, per 200 miliardi di euro entro il 2020».

Iniziativa delle categorie tecniche contro la guerra a colpi di ribassi per aggiudicarsi le gare **Professionisti: a ottobre qualità standard per i servizi**

C'erano i rappresentanti di tutte le professioni tecniche al convegno per la «qualità e crescita economica» organizzato mercoledì 6 luglio a Roma con il sostegno dell'Inarcassa. Oltre ad annunciare l'intervento delle casse di previdenza dei professionisti nel settore delle costruzioni (vedi articolo a pagina di 2 di «Edilizia e Territorio»), l'evento è servito a ricompattare le fila di un settore messo a dura prova dalla crisi e dalle ventilate ipotesi di riorganizzazione del sistema professionale («che va fatta, ma con noi, non contro di noi», hanno ripetuto in coro i presidenti delle varie categorie coinvolte, dagli architetti, ai geologi, dagli ingegneri ai geometri).

Il tavolo comune – «un laboratorio di idee per dare un aiuto concreto ai professionisti», l'ha definito la presidente di Inarcassa, Paola Muratorio – ha già messo nero su

bianco le proposte da presentare a Governo e Parlamento.

Tra le più interessanti l'idea di individuare gli standard minimi di qualità per la valutazione delle prestazioni professionali, con l'obiettivo di sconfiggere la guerra a colpi di ribassi sul mercato della progettazione pubblica. «Stiamo lavorando insieme a un organismo di normazione tecnica – ha spiegato Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali –. Il traguardo è stabilire alcuni parametri minimi per i servizi più ricorrenti e significativi, al di sotto dei quali non si possa parlare di prestazione professionale». Altro progetto in campo: le reti di studi professionali, sulla falsariga delle reti di impresa, in modo da abbinare approccio multidisciplinare, ottenendo economie di scala e bonus fiscali. I risultati saranno presentati a ottobre. ■

Mau.S.



Intesa tra le professioni Casse, un fondo per i cantieri

DI MAURO SALERNO

Cantieri finanziati dalle casse dei professionisti tecnici. Accadrà in autunno, quando dovrebbe prendere corpo l'idea di costituire un fondo ad hoc per investire sulle costruzioni e sostenere così anche l'attività dei 522.369 professionisti italiani sfiancati dalla crisi che ha colpito l'edilizia e a cascata il mercato dei servizi di progettazione.

A dare l'annuncio della volontà di investire nei cantieri una quota ancora da definire dei 7,3 miliardi che alimentano il patrimonio delle casse è stata la **presidente di Inarcassa Paola Muratorio**, nel corso di un incontro che mercoledì 6 luglio, per la prima volta ha riunito tutti insieme i rappresentanti delle casse di previdenza e dei consigli nazionali delle professioni tecniche (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, dottori agronomi e forestali, geologi e chimici).

«Finora abbiamo sottoscritto quote di debito pubblico – ha detto **Muratorio** – ora vogliamo fare qualcosa di più concreto per rivendicare la nostra capacità progettuale e promuovere l'attività e il ruolo dei professionisti». In realtà una parte del patrimonio delle casse è

già investita in infrastrutture attraverso fondi di investimento dedicati. La novità questa volta sarebbe l'impegno in prima persona, attraverso la costituzione «di un fondo nel quale confluirà il capitale di rischio delle casse per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private». Investimenti selezionati «realizzati in collaborazione con la Pa, capaci di garantire reddito ma anche ritorni professionali per i nostri iscritti, garantendo la qualità dei progetti e la trasparenza nella gestione delle procedure».

L'iniziativa sarà presentata in via ufficiale a ottobre, assieme alle altre proposte che casse e consigli dei professionisti tecnici, mettendo per una volta da parte gli steccati legati alle competenze, avanzeranno insieme a Governo e Parlamento. Tra queste (vedi anche pagina 1 di «Progetti e Corsi») l'idea di fissare gli standard minimi di qualità per la valutazione delle prestazioni professionali, le reti tra professionisti sul modello delle reti di impresa, ma anche la proposta di rottamare gli impianti elettrici non a norma nei vecchi edifici. Infine, la polemica comune contro l'ipotesi di riforma delle professioni avanzata in questi ultimi giorni dal Governo. «Va fatta con noi, non contro di noi», sostengono i rappresentanti dei professionisti che sul tema hanno sottoscritto tutti insieme (ordini e casse) una dura presa di posizione su proposta del **presidente degli architetti Leopoldo Freyrie**. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Ingegneri, architetti, periti
la grande alleanza dei tecnici

Paola Moratorio,
presidente
di Inarcassa

Una grande alleanza stretta in nome della tecnica e della scienza: è questo il patto che ha unito le casse di previdenza e i consigli nazionali di ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, dottori agronomi e forestali, geologi e chimici. Un'alleanza siglata la scorsa settimana con un obiettivo comune: elaborare un progetto capace di rilanciare il mercato delle infrastrutture e dei servizi professionali dell'area tecnica.

È la prima volta che i professionisti cosiddetti "tecnici" si uniscono in accordo con le casse di previdenza, dando vita a un ampio fronte composto da mezzo milione di individui con un fatturato complessivo di 12,7 miliardi di euro.

«Abbiamo avviato un laboratorio comune di idee e progetti - ha spiegato Paola Moratorio, presidente di Inarcassa, la cassa di previdenza e assistenza di ingegneri e architetti liberi professionisti - perché l'attuale assetto dell'economia italiana e del mercato dei servizi professionali, oltre che il dibattito legislativo sulla riforma della libera professione, ci spingono a unire le nostre forze economiche e capacità progettuali, per rilanciare la nostra professione».

Obiettivo, quindi, del tavolo di lavoro interprofessionale è quello di elaborare proposte condivise per rilanciare la crescita che saranno presentate a ottobre al governo e al parlamento. Tra queste, la costituzione di un fondo nel quale confluirà il capitale di rischio delle casse per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private. A questa proposta si è aggiunta quella di Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, che auspica la standardizzazione delle prestazioni professionali a un minimo garantito di qualità del servizio, così da superare il fenomeno delle gare al massimo ribasso. Non solo: la costituzione di reti di studi professionali, così come fatto con le reti d'impresa, per ottenere economie di scala, investire sulle sinergie professionali e spuntare incentivi fiscali.

Sono interventi differenti che rientreranno in un pacchetto di misure condivise da proporre al governo per dare una risposta concreta a quella stagnazione che sta soffocando le professioni tecniche in Italia. (d. aut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

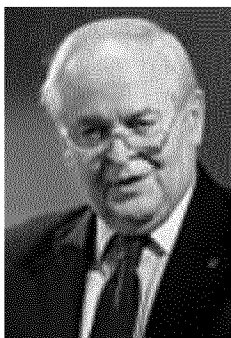


Il Convegno

I tecnici si alleano su welfare e redditi

I numeri come biglietto da visita. Un capitale da 7,3 miliardi di euro, un fatturato complessivo di oltre 12,7 miliardi di euro, mezzo milione di professionisti iscritti agli albi professionali. E' questo il patrimonio economico e di conoscenza delle Casse di previdenza e i Consigli nazionali delle professioni tecniche (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, dottori agronomi e forestali, geologi e chimici). Torna così a ricompattarsi l'area delle professioni tecniche in un momento di forte fibrillazione per l'intero mondo professionale a causa del protrarsi della congiuntura economica e del susseguirsi dei progetti (contestati) di riforma da parte del governo.

Tra le proposte allo studio del tavolo comune, che saranno presentate a ottobre al governo e al parlamento, c'è la costituzione di un fondo nel quale confluirà il capitale di rischio delle Casse, per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private. Colla-



Il patto Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale periti industriali

borando strettamente con la pubblica amministrazione e garantendo qualità, innovazione e sostenibilità ambientale nei processi adottati.

«Abbiamo molti giovani iscritti — spiega Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, la Cassa di previdenza e assistenza degli ingegneri e architetti liberi professionisti — quasi la metà professionisti under 40, che continuano ad aumentare a ritmi vertiginosi ogni anno. L'accesso e l'affermazione nel mercato del lavoro è sì difficile, non certo a causa di restrizioni all'ingresso, ma per le sempre minori opportunità di lavoro, come dimostrano anche i dati sui redditi medi dei liberi professionisti tecnici, che nel 2009 ammontano a 26 mila euro, con drammatiche differenze tra Nord e Sud e tra uomini e donne».

I redditi medi che calano (soprattutto per i giovani) non sembrano compatibili con un'ulteriore apertura del mercato già sovraffollato. È per questo che i professionisti vogliono essere parte attiva nel processo di scelte socio-economiche che verranno e che di solito vede protagonisti governo, mondo industriale e sindacati. «Un tavolo che finché si mantiene solo su queste tre gambe non si reggerà mai bene — osserva Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale periti industriali — perché ne occorre una quarta, quella dei professionisti italiani».

I. TRO.

MERCATI & PROFESSIONI

Gli Ordini Giù le mani dall'esame di Stato

TECNICI SI ALLEANO

LE STAMPANTI PER IL PUNTO VENDITA NUMERO 1 IN EUROPA

EPSON

Tecnici Dalle Casse un fondo per le opere pubbliche

Mauro Salerno
ROMA

Le casse dei professionisti tecnici in campo sulle infrastrutture. Attraverso un fondo ad hoc per investire sulle costruzioni e sostenere l'attività dei 522.369 professionisti italiani sfiancati dalla crisi che ha colpito l'edilizia e a cascata il mercato dei servizi di progettazione. L'annuncio della volontà di investire nelle costruzioni una quota ancora da definire

dei 7,3 miliardi che alimentano il patrimonio delle casse è arrivato da Paola Muratorio, presidente di **Inarcassa**, nel corso di un incontro che, ieri, per la prima volta ha riunito tutti insieme i rappresentanti delle casse di previdenza e dei consigli nazionali delle professioni tecniche (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, dottori agronomi e forestali, geologi e chimici). «Finora abbiamo sottoscritto quote di debito pubblico - ha detto Muratorio - Ora

vogliamo fare qualcosa di più concreto per rivendicare la nostra capacità progettuale e promuovere il ruolo dei professionisti». La novità è la costituzione «di un fondo nel quale confluirà il capitale di rischio delle casse per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private». L'iniziativa sarà presentata in via ufficiale a ottobre, assieme alle altre proposte che casse e

consigli dei professionisti tecnici, mettendo per una volta da parte gli steccati legati alle competenze, avanzeranno insieme a Governo e Parlamento. Tra queste l'idea di fissare gli standard minimi di qualità per la valutazione delle prestazioni professionali e la formazione di network tra professionisti sulla falsariga delle reti di impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto segna un nuovo inizio

Sviluppo, un patto fra gli ordini tecnici

DI **BENEDETTA MERISI**

Le professioni tecniche stringono il loro patto di sangue. E portano all'attenzione delle politiche un progetto ad hoc a sostegno dello sviluppo dei professionisti dell'area e dell'economia del paese. Di fronte a una platea dove, grande assente è stata la politica (eccezion fatta per **Pierluigi Mantini**, Udc), i rappresentanti dei Consigli nazionali e delle rispettive casse di previdenza di architetti, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, geologi, geometri, ingegneri, periti industriali, periti agrari, ieri a Roma hanno infatti lanciato il loro progetto su «Le professioni tecniche in Italia», facendo quadrato rispetto a solite rivalità o steccati su rispettive competenze. Avendo dalla loro, comunque, la forza dei numeri: un capitale da 7,3 miliardi di euro, un fatturato complessivo di oltre 12,7 miliardi di euro e mezzo milione di professionisti iscritti agli albi. Si parte con tre progetti in cantiere: innanzitutto la standardizzazione dei costi delle prestazioni professionali a un minimo garantito e certificato per superare il fenomeno delle gare al massimo ribasso. In secondo luogo, come ha spiegato il presidente dei periti industriali **Giuseppe Jogna** intervenuto in rappresentanza degli ordini,

il progetto della rottamazione degli impianti elettrici non a norma, un'iniziativa per mettere in moto un circolo virtuoso di attività e finanziamenti a costo zero per le finanze pubbliche e la rete degli studi professionali, sulla falsariga delle reti di imprese, in modo da ottenere economie di scala, sinergie professionali e incentivi fiscali. Se la premessa è un contesto di bassa crescita dell'economia italiana, in cui sono stati compressi e spesso azzerati gli investimenti in infrastrutture, i rappresentanti dei professionisti vogliono intervenire direttamente partecipando al tavolo del governo a fianco della componente industriale e sindacale. «Un tavolo che», ha chiuso Jogna, «finché si mantiene solo su tre gambe non si reggerà mai bene perché ne occorre una quarta: quella dei professionisti italiani».

In agenda poi proposte legate direttamente alla previdenza che **Paola Muratorio** presidente della Cassa di ingegneri e architetti in rappresentanza degli enti di previdenza ha illustrato aprendo i lavori: la costituzione di un fondo nel quale confluirà il capitale di rischio delle Casse, per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private. Dunque un laboratorio comune di progetti che, come ha spiegato la **Muratorio**, «mette da parte per la prima

volta vecchie rivalità o anacronistici steccati sulle rispettive competenze, perché l'attuale assetto dell'economia italiana e del mercato dei servizi professionali ci spingono a unire le nostre forze economiche e capacità progettuali per rilanciare la nostra professione». «Stiamo assistendo», ha incalzato poi il presidente degli architetti **Leopoldo Freyrie** «a un processo di destrutturazione delle professioni. Dove è invece il progetto di investimento per lo sviluppo del paese? I rappresentanti delle professioni vogliono intervenire in prima persona e chiedono al governo e al parlamento di discutere di un vero progetto delle professioni liberali». Sulla stessa scia anche **Andrea Sisti** numero uno dei dottori agronomi e forestali che ha sottolineato come «le professioni non siedano mai attorno a nessun tavolo» mentre, di fronte all'assenza dei politici **Arcangelo Pirrello** presidente della cassa pluricategoriale, ha detto «sarebbe il caso di cambiare metodo per farci ascoltare». Anche perché, ha chiuso **Florio Bendinelli** numero uno dell'Epipi (ente dei periti industriali) «esiste un'anomalia generale che colpisce il mondo delle professioni, la politica non risponde e forse è arrivato il momento di mettere in piedi quel tavolo a quattro zampe».





Professioni tecniche unite per la crescita

■ Capitali per 7,3 miliardi e 500 mila professionisti. Un patrimonio sul quale le casse di previdenza e i consigli nazionali delle professioni tecniche vogliono confrontarsi col governo. «Tra le proposte investimenti diretti in infrastrutture» dice **Paola Muratorio** presidente **Inarcassa** (foto)





Mercoledì 6 Luglio 2011

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS DAILY LIFE REGIONI AKI ITALIANO AKI ENGLISH LAVORO SPECIALI SECONDOMA MEDIACENTER

DATI POLITICHE SINDACATO PROFESSIONI FORMAZIONE WELFARE VIDEO AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

I temi caldi di oggi: Manovra - Missioni militari - Inchiesta P4 - Caso Ruby

Lavoro > Professioni > Professioni: un patrimonio economico e di conoscenza a disposizione del Paese



LABITALIA

Professioni: un patrimonio economico e di conoscenza a disposizione del Paese



ultimo aggiornamento: 06 luglio, ore 19:37

Convegno consigli nazionali dei professionisti tecnici e delle rispettive casse.



commenta 0 vota 0 invia stampa



Roma, 6 lug. (Labititalia) - Un capitale da 7,3 miliardi di euro, un fatturato complessivo di oltre 12,7 miliardi di euro, mezzo milione di professionisti iscritti agli albi professionali. E' questo il patrimonio economico e di conoscenza che le casse di previdenza e i consigli nazionali delle professioni tecniche (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, dottori agronomi e forestali, geologi e chimici) hanno deciso di mettere in campo con interventi diretti a sostegno dello sviluppo della professione e della crescita del Paese. E' quanto emerso oggi dal convegno "Qualità e crescita economica", organizzato a Roma dai consigli nazionali dei professionisti tecnici e dalle rispettive casse.

"Abbiamo avviato un laboratorio comune di idee e progetti - ha detto **Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, la Cassa di previdenza e assistenza degli ingegneri e architetti liberi professionisti** - perché l'attuale assetto dell'economia italiana e del mercato dei servizi professionali, oltre che il dibattito legislativo sulla riforma della libera professione, ci spingono a unire le nostre forze economiche e capacità progettuali, per rilanciare la nostra professione".

Tra le proposte allo studio del tavolo comune, e che saranno presentate a ottobre al governo e al Parlamento, c'è la costituzione di un fondo nel quale confluirà il capitale di rischio delle casse, per la progettazione, il finanziamento e la conduzione di opere pubbliche e private. Collaborando strettamente con le P.a. e garantendo qualità, innovazione e sostenibilità ambientale nei processi adottati.

"Abbiamo molti giovani iscritti, quasi la metà professionisti under 40, che continuano ad aumentare a ritmi vertiginosi ogni anno", ha sottolineato Muratorio nel corso del suo intervento.

"L'accesso e l'affermazione nel mercato del lavoro - ha ammesso - è sì difficile, non certo a causa di restrizioni all'ingresso, ma per le sempre minori opportunità di lavoro, come dimostrano anche i dati sui redditi medi dei liberi professionisti tecnici, che nel 2009 ammontano a 26 mila euro, con drammatiche differenze tra Nord e Sud e tra uomini e donne".

I rappresentanti dei professionisti vogliono intervenire direttamente a sostegno della professione, partecipando al tavolo sulle scelte in campo economico-sociale a fianco del governo, della componente industriale e dei sindacati. "Un tavolo - ha ribadito **Giuseppe Jogna, presidente del Consiglio nazionale periti industriali** - che finché si mantiene solo su queste tre gambe non si reggerà mai bene, perché ne occorre una quarta: quella dei professionisti italiani".

Jogna ha annunciato gli altri progetti in cantiere: innanzitutto la standardizzazione delle prestazioni professionali a un minimo garantito di qualità del servizio, in modo da superare il fenomeno delle gare al massimo ribasso che "attualmente sta stravolgendo il settore dei lavori pubblici, perché è a rischio tanto la qualità della prestazione professionale quanto l'efficacia dell'azione amministrativa".

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

Mi piace

A Maria Luisa Iezzi, Luigi Milliucci e altri 34.507 piace questo elemento.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI



Professioni: un patrimonio economico e di conoscenza a disposizione del Paese - Adnkronos Professi...

Teresa Pittelli e un'altra persona consigliano questo elemento.



Caldo africano in arrivo al Centro sud, picchi fino a 40 gradi e afa al Nord - Adnkronos Cronaca

38 persone consigliano questo elemento.

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



150° anniversario Unità d'Italia



A Roma apre 'Porta Futura'



La relazione annuale del GME



Speciale sulla sicurezza della casa



A Firenze concerto per l'inaugurazione del nuovo Hard Rock Cafe



Condomini e

Altro progetto in campo: la rete degli studi professionali, sulla falsariga delle reti di imprese, in modo da ottenere economie di scala, sinergie professionali e incentivi fiscali, proponendo un ormai ineludibile approccio interdisciplinare nella fase di progettazione.

Allo studio c'è anche la rottamazione degli impianti elettrici non a norma, che metterebbe in moto un circolo virtuoso di lavori e finanziamenti a costo zero per le finanze pubbliche. Ambiti professionali per eccellenza come la sicurezza, l'ambiente e la manutenzione dello straordinario patrimonio edilizio italiano, saranno tutti interessati dalle proposte unitarie dei consigli e delle casse.

Con il risultato, secondo le prime stime annunciate da Jogna, di "creare nuovo lavoro, solo nel settore dell'efficienza energetica, per 200 miliardi di euro entro il 2020". E con l'obiettivo, sottolineato in tutti gli interventi dei presidenti degli ordini e delle casse interessati, di "assicurare sostenibilità ambientale, lavorativa e previdenziale al Paese, ai professionisti e ai giovani che si affacciano sul futuro".

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:      

TAG
Paola Muratorio - Inarcassa - Cassa di previdenza e assistenza degli ingegneri e architetti liberi professionisti - Giuseppe Jogna - Consiglio nazionale periti industriali - incentivi fiscali - studi professionali

articoli correlati tutte le notizie di professioni

Muratorio (Inarcassa), non ci dispiace essere controllati in modo ...

Inarcassa: terzo mandato da presidente per Paola Muratorio ...

commenta  invia stampa

segnaletica 'stradale' anche per uccelli



Canti e poesie per un'Italia unita



Al via la campagna 'BCD - Buon compenso del diabete'



Adnkronos Web Sms, quando l'informazione è a portata di mano



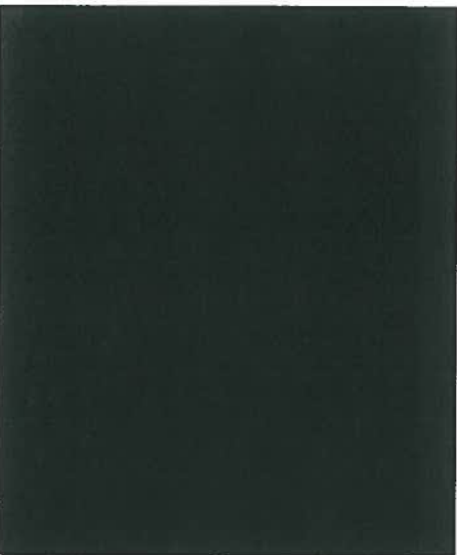
Callipo, buoni prodotti dal mare



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Questionario Adnkronos: partecipa e vinci. 5000 € in palio



servizi

- gruppo adnkronos
 - contattaci
 - palazzo dell'informazione
-
- ticker delle ultime notizie
 - plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer
 - feed RSS
-
- rassegna stampa - Senato della Repubblica



Polizia di Stato

- Napoli, La Polizia arresta uomo che s'introduce in casa della ex moglie
- I fatti del giorno